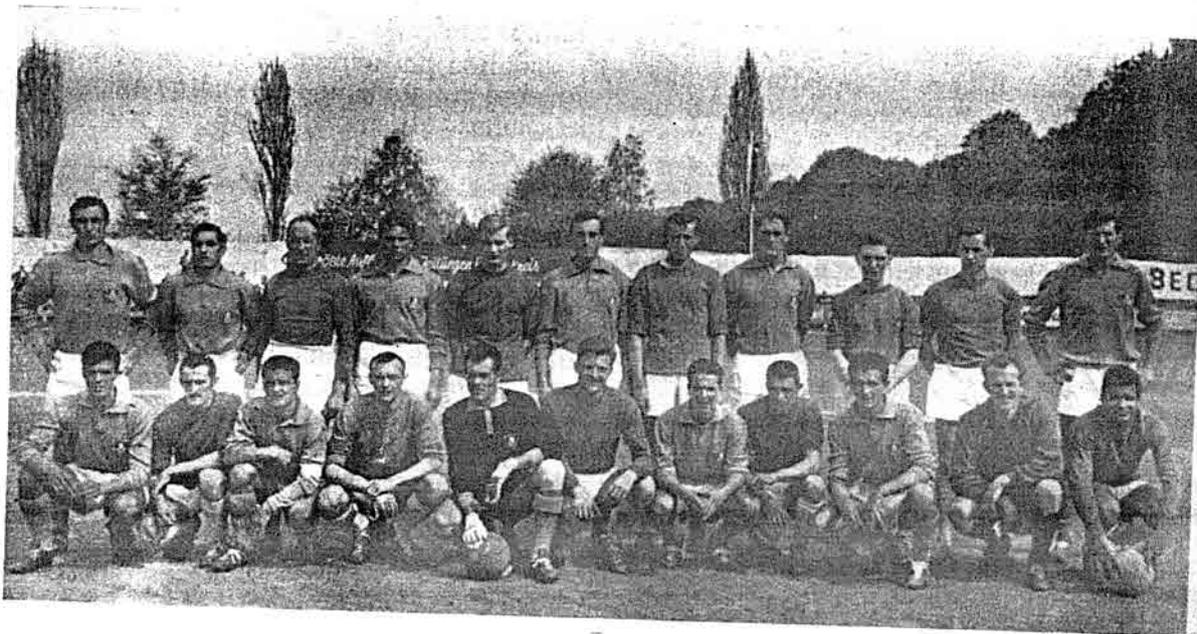


IL CAMPIONATO DELL'ASTREA BATTE ALLE PORTE



La squadra dell'Astrea al torneo di Badneuenahr

Anche per la imminente stagione sportiva l'Astrea è allineata con le migliori formazioni della regione per la disputa del Campionato regionale dilettanti laziale.

Quest'anno l'undici caro al Consigliere Martinelli, parteciperà al Campionato dilettanti I Divisione, valevole per il conseguimento del titolo di Campione regionale e per la promozione alla serie superiore.

L'Astrea ha numeri per imporsi ai pur agguerriti avversari; essa dispone di elementi di provato valore e quest'anno potrà altresì contare su giovani reclute, scovate alla Scuola di Cairo Montenotte, che, in campionati interni, disputati durante il Corso testè concluso, hanno messo in evidenza apprezzabili doti di tecnica e di agonismo.

Accanto agli anziani Mancini, Miotto Dolenti e Cesolini, — anziani soltanto per il numero di Campionati disputati, perchè anch'essi son giovani di età, — scenderanno in campo i « giovani » Greco, Santarsia e De Flumeri, e i « giovanissimi » Piccolo e Cacciatore. Soprattutto questi « giovanissimi » vorranno confermare le brillanti prestazioni fornite in occasione delle gare disputate durante il Corso di Cairo Montenotte, anche per stare per lo meno alla pari degli « anziani » compagni, già noti per le non trascurabili loro doti.

Mancheranno all'appello Manfra, Filesi e qualche altro ancora, forse; come mancherà alle prime battute Gerardi. Cause diverse di forza maggiore, infatti, impediranno agli affezionatissimi e combattivi atleti ora nominati di difendere ancora i colori sociali con quella passione, con quell'entusiasmo, con quell'impegno che furono in tante battaglie profusi senza risparmio ed a cui furono dovute alcune sorprendenti e brillanti affermazioni. Per i primi due le cause possono ritenersi inappellabili, poichè la buona tecnica e la esperienza immagazzinate attraverso i numerosi Campionati vissuti non sono purtroppo assistite più dalla età.

Per Gerardi, invece, si tratterà di una pausa, di qualche mese, cui il fortissimo terzino, pilastro della retroguardia, sarà costretto per un recentissimo infortunio.

Alla guida tecnica della squadra ritorna il bravo Pancia, ex giocatore dell'Astrea e allenatore di provate capacità: egli succede al preparatissimo Bartolomei, chiamato, dopo il conseguimento del titolo di allenatore federale nazionale, alla guida di una importante Società calcistica laziale, ed al quale molto la Società deve per il brillantissimo esito dell'indimenticabile Torneo in Germania.

In quella occasione noi avemmo conferma, se pur era necessario, che il successo di una gara è per buona parte dovuta alla saggezza della guida e per il resto all'agognismo dell'atleta. La guida fu saggia, l'agognismo fu elevato, il successo non mancò; non fu schiacciante solo per le cause che ampiamente a suo tempo illustrammo.

La squadra si sta allenando con metodo e con impegno già dai primi del mese di settembre; la preparazione è quasi completa ed è ad ogni modo tale da poter consentire di affrontare l'incombente lotta con serenità e con fiducia.

Le gare interne saranno disputate anche quest'anno sull'attrezzato campo del Ministero dei Lavori Pubblici al Cinodromo di Via della Vasca Navale, ma a differenza della passata stagione sportiva, durante la quale dovemmo accontentarci di ospitare gli avversari nelle ore pomeridiane, in questo Campionato gli incontri avranno tutti luogo nelle ore antimeridiane: è stabilito in Calendario, infatti, che l'U. S. Astrea ospiterà alle ore 10,30 della domenica. L'an-

ticipazione delle gare alle ore della mattina sarà un motivo in più per richiamare intorno al rettangolo di giuoco un maggior numero di sostenitori, sì che l'incitamento alla lotta risulterà così rafforzato e maggiore sicuramente sarà l'impegno degli atleti in campo per il conseguimento della vittoria finale.

Salvo ritocchi dell'ultimissima ora, quando, cioè, la inquadratura avrà assimilato il meglio della preparazione ginnico-atletica e potrà ritenersi perfettamente carburata, la formazione tipo dell'U.S. Astrea dovrebbe essere la seguente: Natalia, Fattoretto e Santarsia, Piccolo, Mancini e Dolenti, Cesolini, Greco, Colasanti, Miotto e De Flumeri.

Il Campionato prenderà l'abbrivio il 21 ottobre p.v.

Arrivederci, dunque, a quel giorno per gridare tutti, all'unisono, il nostro caldo, appassionato incitamento agli azzurri ministeriali che ci hanno promesso tutti, ovviamente all'unisono, le più grandi cose.

Se son rose...

esse



Un « colosso » del calcio in azione in un campo svizzero

Prosegue la presentazione delle
squadre dilettanti di I categoria

ASTREA

conservatrice

(solo 2 acquisti)

L'ASTREA E' LA SOCIETA' nata fra i dipendenti del Ministero di Grazia e Giustizia, quindi con una sfera limitata sia nei dirigenti che nei giocatori. Una squadra seria e tradizionale negli uomini, una vera famiglia composta da sportivi che ottengono buoni risultati senza molto clamore. Nata una quindicina di anni fa, nel 1949 per la precisione, si è

sempre distinta all'avanguardia delle formazioni dilettanti laziali e, quando al termine del torneo 1961-62 retrocesse alla categoria inferiore, trovò subito la forza e la decisione delle migliori tradizioni per tornare subito alla maggiore ribalta, aggiudicandosi il successo nel girone C della II categoria su Acicalcio ed Albatrostevere — due «nobili» — poi vincendo le finali per il titolo regionale su Fiumicino, Italia e Rocca di Papa.

Il settimo posto nella graduatoria del Premio disciplina di quell'anno serve ancor più a rendere edotti in questa responsabilità e sportività sia capace la società biancazzurra.

Ripreso il posto fra le elette, si è difesa con onore rivelando un assetto difensivo eccellente che le ha permesso di concludere in tranquillità il campionato, nel girone B, dove dettava legge il Formia e riuscì ad imporre un pari proprio alla capolista in campo avverso.

Naturalmente il merito di questa conduzione, come in poche altre Società, è del Presidente Cons. Roberto Martinelli, il quale valuta e dirige la vita del sodalizio con entusiasmo e sportività. Il suo interessamento ha permesso anche degli incontri all'estero (leggi Francia lo scorso anno), o di ospitare — come poco tempo fa — ad esempio la Germania, e questo è certo il miglior premio per i suoi ragazzi.

Di rilievo vi è, quest'anno, l'abbandono da parte di Sergio Pancia dell'attività in seno alla società, dove aveva militato prima come giocatore quindi come allenatore: anche in questa occasione è apparsa la compattezza e l'affetto che lega i biancazzurri, in quanto il Consiglio prima di accettare le dimissioni ha tenuto una lunga seduta e queste sono state accettate solo quando si è stati certi che le ragioni erano molto importanti ed interessavano la sua vita familiare.

In sostituzione è stato incaricato Dolenti, il quale continuerà anche a giocare. Di partenze come giocatori vi è stata solo quella di Colasanti, messo in lista di trasferimento incondizionata, mentre gli arrivi sono rappresentati dalla mezz'ala Tossio e dal mediano D'Ezio, entrambi provenienti dalla Mancini di Civitavecchia.

Ciav

Dirigenti:
Presidente: Dott. Roberto Martinelli.
V. Presidente: Dott. Gino Ferrero.
Segretario: Sig. Romano De Angelis.
Cassiere: Sig. Vittorio Zuppella.
Consiglieri: Cap. Otakar Ricci, signori Cerasani Gino, Sante Smedile, Francesco Tagliarini.
Medico sociale: Dr. Salvatore Liccione.
Allenatore: Giorgio Dolenti.
Massaggiatore: Guido Ruozi.
Giocatori:
Portieri: Natalia (1937), Aldrovandi (1929).
Difensori: Gerardi (1939), Fattoreto (1935), Nardoni (1937), Santarsia (1940).
Mediani: Mancini (1941), Piccolo (1941), D'Ezio (1941), Guerriero (1935), Arnoni (1941), Di Lella (1937).
Attaccanti: Dolenti (1930), Greco (1940), Tossio (1942), Cacciatori (1943), Miotto (1940), Piantini (1940), Cesolini (1937).

Cassino - Astrea 1-0

ASTREA: Aldrovandi; Piantini, Cacciatori, Guerriero, Fattoretto, D'Ezio; Cesolini, Greco, Gerardi, Arnoni, Maculan. (All.: Dolenti).
CASSINO: Riola; Nacci, Avella; Corradini, Candidi, D'Ambrosio; Simeoni, Buonamano, Rasi, Baldelli, Di Ponio. (All.: Ferri).

Arbitro: Giuliani.

Marcatore: nella ripresa, al 33' Rasi.

(G. L.) - Ennesima battuta di arresto dell'Astrea costretta da un veloce Cassino, ad una rincorsa affannosa per equilibrare la rete segnata da Rasi al 33' della ripresa.

Anche ieri la squadra di casa ha messo in evidenza le solite lacune delle scorse domeniche, e cioè la mancanza di un gioco vigoroso a centro campo, capace di dare almeno la pur minima sensazione di superare quella crisi di sterilità, che attanaglia il complesso da qualche settimana.

E dire, che l'incontro era iniziato con i migliori auspici per la squadra di casa, per la mobilità della linea attaccante e specie dell'ala Cesolini, capace di impegnare con i suoi stretti dribbling più di un difensore avversario.

Tuttavia, dopo aver chiuso il primo tempo sul risultato di parità, alla ripresa del gioco, il Cassino è uscito piano piano imponendo la propria classe, tanto che l'Astrea, al 33' non è riuscita ad evitare il gol dell'ottimo Rasi.

Bracciano - *Astrea

ASTREA: Aldrovandi; Nardoni, Gerardi; Monfra, Mancini, Fattoretto; Borea, Miotto, Marazzi, Dolenti, Cesolini (all. Bartolomei).

BRACCIANO: Sernacchioli; Cesolini, Miconi; Panselli, Nardelli, Du Bois; Mondini, Dello Russo, Cazzetti, Provenziani, Muccioli (all. Jurilli).

Arbitro: Blasi.

Marcatore: nel primo tempo al 22' Du Bois, al 24' Borea; nella ripresa al 28' Cazzetti.

Una vittoria disperata quella riportata dal Bracciano sulla volitiva squadra ministeriale e che suona quasi come una beffa per i padroni di casa. La compagine dell'Astrea, infatti, pur dimostrando di essere superiore a centro campo, non è riuscita a smantellare la roccaforte braccianese, che solo col contropiede ha offeso gli avversari. Un pareggio quindi, è bene dirlo, avrebbe rispecchiato appieno l'andamento del confronto. Dicevamo che il Bracciano ha operato solo in contropiede; per il resto della contesa si è limitato a controllare gli avversari — e qualche volta con interventi poco ortodossi — nell'intento di strappare almeno un pareggio; invece, al contrario, aiutato dalla fortuna, ha portato via una vittoria non certo meritata.

L'Astrea ieri è stata sfortunata e se n'è avuta la conferma quando nella ripresa i tiri di Miotto e di Cesolini incontravano i legni della porta con Sernacchioli fuori causa.

CYNTHIA 2 (0)
ASTREA 0 (0)

CYNTHIA: Calamai; Perlisi, Cianci; Senesi, Rossetti, Baccharini; Carbone, Colangeli, Mele, Rosi, Martucci.

Allenatore: Rosi.

ASTREA: Natalia; Santarsia, Gerardi; Arnoni, Fattoretto, Dolenti; Colasanti, Cacciatori, Greco, Miotto, Cesolini.

Allenatore: Pancia.

Arbitro: Cattaneo (Civitavecchia).

Reti: secondo tempo, al 25' Carbone, al 30' Martucci.

Note: calci d'angolo, 8-2, in favore del Cynthia.

GENZANO - Sospinti da due motorini, quali Colangeli e Senesi e ben coperti alle spalle con l'onnipresente allenatore-giocatore Rosi, e dal centro sostegno Rossetti, i genzanesi hanno conquistato una prestigiosa affermazione contro il quotato undici dell'Astrea. Non soltanto, infatti, il Cynthia ha dato la prima amarezza del campionato alla compagine romana, ancora imbattuta, ma ha violato anche per la prima volta la ancora inviolata rete del portiere Natalia. Senza lo squalificato Galeffi, e con il rinvio del debutto dei nuovi rinforzi che dal primo novembre sono passati nelle file genzanesi, i bianco azzurri hanno disputato la loro migliore partita di questo campionato dimostrando elevate doti di combattività e generosità e a tratti anche di pregiata tecnica.

La partita è stata quasi un monologo del Cynthia, che se non è riuscito ad andare in vantaggio nel primo tempo lo deve soltanto a una eccessiva fortuna degli ospiti e a brillanti interventi di Natalia su «bolli» di Rosi e Martucci, rispettivamente al 35' e al 42' di gioco. I genzanesi hanno dovuto così aspettare i secondi 45' per raccogliere i frutti di questa loro superiorità che fino al 20' dal termine si era condensata solo in 8 calci d'angolo a loro favore. Ma al 25' con Carbone e al 30' con Martucci essi hanno potuto coronare la loro pressione e pervenire al secondo successo pieno del torneo.

Tutti bravi i giocatori del Cynthia, con particolare citazione di Colangeli, Rossetti, Rosi. L'Astrea non si è dimostrata all'altezza del posto che occupa in classifica ed è stata giustamente battuta dalla compagine del Cynthia. Solo Fattoretto, Gerardi, Dolenti, Cesolini si sono salvati dal grigio generale. Soddisfacente l'operato del direttore di gara.

Giovanni Del Frate

UNO A UNO DOPO I NOVANTA MINUTI

L'ASTREA all'ultimo minuto si fa raggiungere dal TERRACINA

ASTREA: Natalia; Santarsia Nardoni; Guerriero, Fattoreto. Dolenti; Cesolini; Cacciatore. Greco. Arnoni, Piantoni (allenatore; Pancia).

TERRACINA: Ranucci; Girelli, Ceresi; Di Meo, Vanno, Giorgi; Marruco, Pozzi, Forzelin, Di Spigno, Verdemare (allenatore Colavolpe).

Arbitro: Leandri.

Marcatori: nella ripresa al 27' Cacciatore, al 45' Forzelin.

Musi lunghi, alla fine della partita, dei giocatori e tifosi della Astrea delusi per il mancato prezioso successo sfumato proprio all'ultimo minuto di gioco. Allo scadere del tempo, infatti, quando la speranza di interrompere con una bella vittoria, la serie nera delle tre sconfitte consecutive sembrava una certezza, il Terracina riusciva a pareggiare con Forzelin che, dopo un batti e ribatti, trovava lo spiraglio buono e batteva senza scampo il pur bravo Natalia.

E' stato un duro colpo per i padroni di casa che sulla ripresa del gioco, hanno rischiato addirittura la sconfitta.

Per loro fortuna Pozzi, presentatosi tutto solo in area ti-

rava proprio in bocca al già rassegnato portiere avversario. E ad essere sinceri, pur riconoscendo che il Terracina ha mostrato di avere tutte le carte in regola per assicurarsi l'intera posta, sarebbe stata una vera beffa per i locali che hanno lottato generosamente per tutti i novanta minuti.

L'Astrea ha mostrato ancora una volta la poca incisività della prima linea che ha avuto il migliore esponente nell'ala destra ~~Cesolini~~ a posto la difesa con Dolenti sempre in gamba e con l'attento e spericolato Natalia.

Il Terracina, dal canto suo, ha presentato un gioco più ordinato e tecnicamente migliore dell'avversaria ma è mancato clamorosamente nelle conclusioni.

Il miglior settore è apparso la mediana dove hanno manovrato molto bene Giorgi, Di Meo e Di Spigno. Troppo lenta e facilmente superabile la difesa specialmente in Girelli e Vanno mentre la prima linea ha creato più di una buona occasione ma, come si è detto, ha peccato nelle conclusioni. Poche le note di cronaca nei primi quarantacinque minuti: la prima azione pe-

ricolosa, infatti, si ha al 25' ma Pozzi perde tempo e l'occasione sfuma.

Più movimentata ed interessante, invece, la ripresa: al 7' e all'8' Cesolini e Marruco impegnano seriamente Ranucci. Al 12' Natalia salva la propria rete alzando sopra la traversa un bel colpo di Pozzi. E' il momento migliore degli ospiti che al 24' colpiscono la traversa con Marruco (ma l'arbitro aveva già fischiato un precedente fuorigioco).

Inaspettatamente al 27' giunge il gol dei padroni di casa: Greco fugge sulla destra e crocchia verso Cesolini che, di testa appoggia a Cacciatore; il mezzo destro, spalle alla rete, si alza acrobaticamente e di tacco infila la palla nel Terracina segnando certamente la più bella rete della sua carriera. Di Meo e compagni si riportano generosamente all'attacco ed in numerose occasioni sfiorano il pareggio che giunge, meritato, al 45' con Forzelin che segna riprendendo un'ennesima respinta di Natalia. Buono l'arbitraggio.

Franco Pagliari

3-1-65 **Astrea**
Alatri

3
0

La capolista, irriconoscibile, ha subito la netta superiorità dei romani

(g.l.) - Finalmente l'Astrea, proprio contro la capolista, ha potuto dimostrare il suo effettivo valore, giocando una partita pregevole sotto il profilo tecnico-tattico.

La chiara dimostrazione della indiscussa superiorità della squadra ospitante si è avuta nei tre goals segnati dalle punte Maculan, Greco e Miotto; e ai quali, la compagine ciociara, ha saputo reagire solo in parte, per l'insufficienza del suo gioco distribuito a centro campo dai vari Rossi II e Minnucci II, che soltanto nel primo tempo hanno fatto vedere qualcosa di buono sotto il profilo dell'impostazione. Di conseguenza, anche l'attacco ospite, già ridotto a quattro unità per l'arretramento di Messia al posto di Minnucci I, retrocesso alle spalle dei terzini come libero, e per l'aggiunta mal servito, si è veduto costretto a dover operare con passaggi troppo orizzontali e corti, con la logica conseguenza di essere facilmente neutralizzato dalla bene organizzata difesa locale.

Di contro — come già detto in apertura — l'Astrea ha potuto esprimere il meglio del suo repertorio, riuscendo in quasi tutti i duelli a prevalere sugli avversari. In un breve esame analitico del complesso possiamo affermare che tutti si sono battuti come non mai, dal portiere, preciso e sicuro negli interventi, ai due terzini, esemplari colpitori bene assistiti dal libero Gerardi, vero baluardo della squadra, ai due laterali, con speciale riguardo al tecnico Piccolo, che in tutte le tre reti ha collaborato in maniera esemplare. Anche la mediana e l'attacco hanno meravigliato per

gli spunti a volte eccellenti con cui hanno saputo impegnare la difesa avversaria.

Dopo il vantaggio acquisito nel primo tempo dai locali, nella ripresa ci attendevamo una pronta riscossa degli ospiti, ma questa è giunta soltanto sul 2-0 e quando le sorti sembravano ormai compromesse; così al 10' un gran tiro di Rossi II, parato difettosamente da Aldrovandi incontrava la traversa. Successivamente al 17', da un corner battuto da Patarca, Mazzocchia di testa, riusciva a colpire la traversa.

Il terzo goal dei padroni di casa giungeva al 26'; da un calcio lungo di Piccolo la palla spioveva in area, Miotto, bene appostato, riprendendo una corta respinta di D'Alatri, realizzava con un indovinato colpo di testa.

Ottima la direzione del civitavecchiese Cattaneo.

Alatri: D'Alatri; Gollo, Mastracco; Rossi II, Cefoli, Minnucci I; Rossi I, Minnucci II, Mazzocchia, Messia, Patarca.

All.: De Angelis.

Astrea: Aldrovandi; Piantini, Cacciatori; Piccolo, Fattoreto, D'Ezio; Cesolini, Greco, Gerardi, Miotto, Maculan.

All.: Dolenti.

Arbitro: Cattaneo.

Marcatori: nel primo tempo, al 40' Maculan; nella ripresa, al 4' Greco, al 26' Miotto.

lle
ria

A

e

i)

fra i di-
ia e Giu-
nitata sia
a squadra
a vera fa-
gono buo-
una quin-
isione, si è

AL TERMINE DI UN AVVINCENTE CONFRONTO (1-1)

L'Abete costretta al pareggio dalla veloce e volitiva Astrea

La capolista ha marcato una certa superiorità nella prima parte dell'incontro, cedendo completamente nella ripresa - Nardini atterrato in area a pochi minuti dal termine della partita

ASTREA: Aldrovandi; Nardini, Gerardi; Manfia, Mancini, Fattoreto; De Fumeri, Miatto, Marozzi, Dolendi, **Cesolini**.

ABETE: Piacentini; Cerratti, Rambotti; Di Fiori, Torelli A., Dragoni; Nardini, Piccolo, Torelli U, Riccardi, Branchi.

Arbitro: Seratoni di Latina.
Marcatori: nel primo tempo al 9' Riccardi; nella ripresa all'8' Manfia.

Un altro passo falso della capolista, costretta al pareggio da una squadra che non aveva alcuna possibilità di fermare i forti aziendali dell'Abete. Ciò si spiega che ieri i giallorossi di Offeso non hanno capito che contro squadre come quella dell'Astrea sottovalutare gli avversari è come sbagliare in partenza. A parte il fatto che nella compagine giallorossa mancava il sempre valido Nuccitelli, il gioco della capolista non è mancato fra tutti i reparti. Anzi nel primo tempo si è visto l'undici di Offeso giostrare con positività di attacchi, tanto di giungere alla prima marcatura realizzata con perfette triangolazioni d'attacco. Ci ha meravigliato invece che la squadra non ha premuto, come era solito fare. Il gioco buono ha avuto spunti diradati. L'Astrea inve-

ce ha cercato di difendersi e si è difesa bene in quanto ha limitato il passivo di una sola rete. Nel complesso l'Astrea ha dimostrato che per essere superata occorre un buon gioco di attacco della capolista, basato con rapidità di azione e abilità di tiri conclusivi. La terza partita si è vista nella ripresa quando la Astrea in svantaggio di una sola rete dava fondo ad una riscossa di gioco, tanto da potere segnare la rete del pareggio. La Abete ha fatto nulla per smorzare le velleità degli avversari ed anzi quando gli attaccanti giallorossi prendevano l'iniziativa di contrattaccare, non riuscivamo mai di avere la meglio sui difensori. Persino Di Fiori dopo avere driblato alcuni difensori invece di passare ai compagni di linea, ha preferito di calciare il pallone così forte verso la rete avversaria che per poco non andava a finire nel sacco. Nulla è valso l'atterramento in area di rigore dell'ala Nardini, in quanto l'arbitro per evitare qualsiasi straripamento della partita che sino allora era filata sui giusti binari, sorvolava sul fallo.

E più ancora il centroavanti Piccolo ha mancato la più facile occasione calciando da pochi

passi il pallone in rete.

Per la cronaca ci limiteremo a dire che nel primo tempo l'Abete ha giocato con buon rendimento. Difatti al 9' si registrava una bella triangolazione di attacco. Ne erano autori Nardini, Torelli e infine Riccardi che concludeva la difesa con un tiro forte rasoterra che si insaccava in rete. I giallorossi sulle ali del primo gol si lanciavano all'attacco; ma perdevano il controllo della palla. Nella ripresa l'Abete appariva diversa da quella vista nel primo tempo.

L'Astrea diventava pugnace e decisa. Gli attaccanti specie Marozzi e Dolendi, davano fastidio alla difesa giallorossa. All'8' invece dopo «batti e ribatti» pareggiava l'Astrea con un tiro risolutivo del mediano Manfia sostituito all'attacco nel periodo che l'Astrea dominava. Più tardi ancora il centroavanti Marozzi sfuggiva solo, ma la scarsa velocità dimostrata faceva sì che venisse sopraggiunto dall'accorrente Cerratti ad allontanare il pericoloso. Poi l'Abete tentava di contrattaccare, ma le sue azioni già descritte non avevano fortuna.

Buoni Manfia, Miatto e **Cesolini** dell'Astrea; Di Fiori, Branchi e Rambotto dell'Abete. Ottimo lo arbitraggio. (A/or).

ASTREA 2 - VITERBO 0

Un facile successo

VITERBO: Gallinari; Zaccagnini, Magagnà; Fantozzi, D'Alberto, Antonacci; Simoncini, Nobili, Fabeni, Baruzzi, Bianchini.

Allen.: Mainella.
ASTREA: Reniè; Santarsia, Nardini; Plantini, Fattoreto, Dolenti, Filesi, Miatto, Greco, De Flumeri, **Cesolini**.

Allen.: Pancia.
Arbitro: Leo.
Marcatori: Nel primo tempo, al 16' Miatto (rigore); nella ripresa, al 24' Greco.

Ieri l'Astrea con una prestazione onorevole ha fatto dimenticare i poco edificanti successi che aveva conseguiti in quest'ultimo scorcio di campionato, sconfiggendo il Viterbo per due a zero.

Il punteggio classico è chiaro per l'aggiunta, stando a quanto hanno fatto vedere le due squadre sotto il profilo dell'inquadratura e del gioco.

Senza l'altro il gioco del padroni di casa è stato più razionale e meglio impostato di quello avversario e questo va detto perché gli azzurri hanno saputo sfruttare alla perfezione quella tattica adottata sin dal fischio iniziale e basata essenzialmente sul contropiede.

Il Viterbo a nostro avviso si è fatto inflare nella ripresa perché ha peccato di ingenuità, cadendo così nel tranello.

Si giungeva così al 24', e appunto in contropiede giungeva il raddoppio dei locali ad opera di Greco. A questo punto, il Viterbo sembrava troppo impacciato nella manovra e quindi incapace di rimontare lo svantaggio di due reti. Negli ultimi minuti la gara si accendeva, e al 40' e al 42' venivano espulsi: Magagnà e De Flumeri, rei di aver reagito alle decisioni dell'arbitro.

G. P. Lombardi

meriti.

Astrea-Monterotondo 2-1

MONTEROTONDO: Jala; Saranelli, Pace; Rossi, Rocchetti, D'Armini; Celini, Villa, Marra, Rocci, Natale.

ASTREA: Aldrovandi; Nardini, Gerardi; Di Lella, Fattoreto, Dolenti; Filesi, Plantini, Bernardi, Festa, **Cesolini**.

Arbitro: Brizzi di Civitavecchia.

Reti: Nel primo tempo al 42' **Cesolini**; nella ripresa al 25' Bernardi al 43' Marra.

L'incontro che era iniziato sotto buoni auspici sia per il vello di gioco che per la combattività, nel finale è stato caratterizzato da tre espulsioni causate da un «match» per un fallo di Festa al danni di un difensore: alla fine del round, Gerardi e Festa (dell'Astrea) e Natale (del Monterotondo) prendevano la via degli spogliatoi.

Cesolini dopo 42' dal via riusciva a dare l'avvio alla segnatura riprendendo un pallone calciato in precedenza da Filesi che si era aggristato la sfera col braccio. Su 1-0 si andava al riposo. Il Monterotondo nella ripresa abbandonava la tattica di copertura riuscendo a rendersi pericoloso; al 25' però Bernardi raddoppiava il bottino. Sul 2-0 si notava un certo nervosismo tra le file ospiti e al 34' si aveva il «fuori programma» già descritto. Solo sul finire della partita (43') Marra riusciva a ridurre lo svantaggio battendo di testa Aldrovandi.

IN CASA DELL'ASTREA

Due manifestazioni attendono l'undici azzurro di Via Arenula; due manifestazioni che costituiscono un duro banco di prova per la compagine ministeriale: la III Coppa «Giulio Garbati» e il retour-match con lo «Sportclub 07» di Bad Neuenahr.

Sono entrambe prove ad alto livello, per il bagaglio tecnico degli avversari e per il particolare agonismo con il quale certamente le squadre si batteranno.

La III Coppa «Giulio Garbati», indetta dalla Polisportiva Libertas «San Saba» Aventina, è un torneo ad invito, riservato alle Società del settore Dilettanti.

vi è un motivo ancora di attrattiva; u che vedrà impegnati i nostri calciatori spassimo, nello sforzo e nell'intento di il confronto con gli avversari di du con i quali però i calciatori dell'Astrea gioni di calendario non si sono mai in

Proprio così, perché tanto in Ger occasione del Torneo anno 1963, inde locale Società «Sportclub 07» di Ba nahr, quanto in Francia, per la disputa neo di Pontecoste, svoltosi lo scorso 19 Plessis Robinson, i tedeschi vinsero c le volte senza aver subito il vaglio de romani.



BAD NEUENAHN (Germania) - Maggio 1962 — Una fase dell'incontro ASTREA (Italia) - SV. SLIKKI (Olanda) terminato a reti inviolate

IN CASA DELL'ASTREA

ALL'ASTREA DI ROMA IL TROFEO «PASQUA DELLO SPORTIVO»

Un'altra brillante affermazione è venuta ad arricchire il carnet dei successi dell'undici di Via Arenula: la conquista del Trofeo «Pasqua dello Sportivo», messo in palio dall'A.C. Canino di Canino.

Nella ridente cittadina dell'alto Lazio, in una festosa e fastosa cornice, davanti ad un pubblico da grandi occasioni gli azzurri ministeriali hanno battuto i pur bravi calciatori locali, dei quali hanno saputo aver ragione con una tattica di giuoco dapprima prudentiale, successivamente aggressivo e produttivo.

Tre reti, contro una degli sportivissimi avversari, hanno suggellato il successo dei «capitolini».

Tutti gli atleti dell'Astrea vanno sinceramente elogiati: da Natalia, sempre vigile e attento guardiano, ai fortissimi e impenetrabili Fattoretto e Gerardi, dall'inesauribile Mancini, tormento dei «centro-attacchi», a Piccolo e Guerriero, mediani di elevato livello tecnico; dagli scattanti Piantini e Di Lella e dagli interni Cacciatori e Miotto a Colasanti, che si è alternato con Greco al comando del quintetto di punta.

Per il quale Greco è doveroso un bravo a parte, anche perchè autore delle tre reti.

LA III COPPA «GIULIO GARBATI»

Il 31 maggio corrente sul Campo del Ministero dei Lavori Pubblici, l'Astrea ha superato il primo turno della III Coppa «Giulio Garbati», indetta dalla Polisportiva Libertas «San Saba» Aventina, battendo, sia pure col minimo punteggio, la forte squadra dell'Acicalcio.

E' stato un incontro vivace e combattuto, nel corso del quale non sono neppure mancati duri colpi.

Erano di fronte gli antichi avversari di una accesissima contesa, quale fu l'edizione 1962-63 del Campionato dilettanti di 2ª categoria, che si concluse con un vero trionfo per gli azzurri ministeriali.

Vi era una questione di superiorità da decidere ed in entrambi i campi si è deliberato profittare dell'occasione per liquidare la pendenza: ancora una volta ha vinto l'undici dell'Astrea.

Il successo è stato siglato da Guerriero, che, raccolto il pallone calciato dal «corner» da Cesolini, ha schiacciato in rete imparabilmente.

L'Astrea è scesa in campo nella seguente formazione:

René - Santarsia e Gerardi - Piantini, Fattoretto e Dolenti, Cesolini, Cacciatori, Greco, Guerriero e Arnoni.



L'equipe tedesca dello «Sportclub 07» di Bad Neuenahr che il 25 giugno p.v. sarà ospite dell'U.S. Astrea

in casa dell'Astrea

CONSUNTIVO SODDISFACENTE

Il campionato di 1ª categoria laziale sta passando agli... atti; resta solo da derimere qualche questione inerente la retrocessione! Infatti, dopo la ...caduta di due squadre romane dalla Serie D, Romulea e Nettuno, si rende necessario uno spareggio fra le formazioni giunte quart'ultime nei due gironi per destinare la «settima» condannata.

L'Astrea, che era una delle matricole del girone B, ha terminato in tutta tranquillità, con una nuova dimostrazione anzi di bel giuoco e di intelligenza calcistica.

In un nostro scritto precedente, presentando la formazione del Ministero di Grazia e Giustizia, ne mettemmo in rilievo la serietà, l'agonismo sano e la preparazione atletica che sono le migliori doti nell'agone dilettantistico ed in sede di conclusioni non possiamo che ribadire questi concetti. Gli azzurri di Dolenti si sono battuti ad armi pari su ogni campo, riuscendo ad espugnare terreni che non avevano mai ceduto facilmente punti agli ospiti e collezionando ben diciassette punti nel girone di ritorno. Ciò dimostra che, mentre negli altri veniva meno la condizione fisico-atletica, Natalia e compagni hanno terminato in crescendo, impartendo lezioni di giuoco e di tecnica.

Non vogliamo essere fraintesi quando parliamo di lezioni di giuoco, perchè è evidente che si tratta di dilettanti; ma certo è difficile che in altre formazioni tutti i giocatori sappiano il loro dovere in campo anche sotto il profilo tattico come nel caso

dell'Astrea. Naturalmente questo merito va ascritto a quanti sono preposti alla preparazione tecnico-atletica dei baldi agenti impegnati in questo sport.

Il giuoco della formazione azzurra non è stato mai lasciato all'improvvisazione ed al momento, ma studiato in precedenza a seconda delle squadre da incontrare e sfruttando al massimo le particolari doti di Greco e degli altri avanti. La difesa si è dimostrata sempre molto attenta e capace di proteggere i successi conseguiti con il minimo punteggio: Alitalia, Terracina, Priverno ecc. testimoniano.

Ed a proposito dei componenti del reparto difensivo va segnalata la convocazione di Cacciatori per la rappresentativa regionale laziale che partecipa al Trofeo Zanetti; convocazione che è la giusta ricompensa per un ragazzo serio e tenace che anche nelle Puglie è riuscito a comportarsi bene in una gara accesa come non mai.

Il Presidente, Cons. Martinelli, con opera fattiva ed efficace, coadiuvato da un Consiglio Direttivo veramente in gamba, ha fatto sì che atleti e tecnici fossero circondati dalla particolare simpatia e stima delle società consorelle anche sotto il profilo della serietà e dell'organizzazione. La fama e la squadra ormai... sconfinano (in Germania ed in Francia quest'anno?) a tutto vantaggio del benemerito Corpo degli Agenti di Custodia.

Franco Ciavatta

Articolo ripubblicato nel "Corriere sportivo" nel 1964.